

AVVISI

- Lunedì 23 febbraio** - a *Gonzaga*, ore 21: incontro Equipe di comunione
- Martedì 24 febbraio** - a *Gonzaga*, ore 21: quinto incontro del Corso di Preparazione al **MATRIMONIO CRISTIANO**
- a *Gonzaga*, ore 21: incontro del gruppo di coordinamento della Pastorale Giovanile per organizzare gli incontri di formazione al Grest
- Mercoledì 25 febbraio** - a *Pegognaga*, ore 21: **IL CARCERE DI MANTOVA: QUALE GIUSTIZIA?**
Dialogo con Don Vasile Mesesan cappellano del carcere di Mantova e i volontari Beatrice Morelli e Giacomo Losi
- Giovedì 26 febbraio** - a *Bondeno*, ore 18:30: incontro di tutti i catechisti di Bondeno
- Venerdì 27 febbraio** - a *Mantova*, ore 20:45, in Aula Magna del Seminario Vescovile:
REFERENDUM SENZA FILTRI
un confronto aperto per capire, informarsi e scegliere consapevolmente con Avv. Sebastiano Tosoni per il "sì", con Dott. Enzo Rosina per il "no", modera prof. Avv. Luca Passanante
- a *Polesine*, ore 21:00, **VIA CRUCIS** itinerante sul tema: "Non farti giustizia da solo"
- Sabato 28 febbraio** - a *Gonzaga*, ore 18, S. Messa con il battesimo di Adamo Pietro
- a *Gonzaga*, ore 18 - 22, **serata per i ragazzi delle medie di UP**, S. Messa - cena insieme in oratorio e giochi organizzati
- Domenica 1 marzo** - a *Bondeno*, ore 18:15 - 20: Primo incontro di formazione per gli animatori dei Grest

VIA CRUCIS ITINERANTE

(in caso di brutto tempo, nella chiesa parrocchiale)

venerdì 27 febbraio, ore 21	a POLESINE
venerdì 6 marzo, ore 21	a PALIDANO, partendo dalla chiesa
venerdì 13 marzo, ore 21	a BONDENO, partendo dalla chiesa
venerdì 20 marzo, ore 21	a GONZAGA (con i ragazzi delle medie)
venerdì 27 marzo, ore 21	a PEGOGNAGA

VIA CRUCIS NELLE CHIESE

ogni venerdì, alle 15:30 a Bondeno, alle 18 a Gonzaga, alle 19 a Palidano



UNITÀ PASTORALE

Terre Matildiche **IN CAMMINO...**

Basilica di S. Benedetto Abate - Gonzaga
Parrocchia di S. Tommaso Apostolo - Bondeno
Parrocchia di S. Sisto II, Papa e Martire - Palidano

segreteria.don@gmail.com
www.upterrematildiche.it
cell. 3313143201

DOMENICA 22 FEBBRAIO 2026 I DOMENICA DI QUARESIMA



«Sta scritto anche: non metterai alla prova il Signore Dio tuo» (Mt 4,4)

L'origine di ogni peccato è la pretesa di sostituirsi a Dio e di decidere da soli ciò che è giusto. San Paolo insegna che l'uomo non può rendersi giusto da sé: la giustizia è dono gratuito di Dio attraverso Gesù Cristo.

Gesù, nel deserto, mostra che la vera giustizia nasce dalla fedeltà al Padre, non dal potere o dalla vendetta.

Non possiamo farci giustizia da soli, ma siamo chiamati a servire e a promuovere la dignità dell'altro, riconoscendo che ogni giustizia viene dalla misericordia di Dio.

Insegnaci a confidare in Te

Signore, davanti alle prove della vita siamo tentati di scegliere la soluzione più facile e conveniente.

Ma Tu ci insegna che fare la cosa giusta costa sacrificio e richiede fiducia nel disegno del Padre. Aiutaci a non cadere nella trappola dell'individualismo che ci rende avidi ed egoisti e liberaci dal desiderio di farci giustizia da soli. Insegnaci a confidare in Te, venuto per mostrarci che la giustizia viene dalla misericordia di Dio.

Questa domenica
RICEVIAMO UN SEME
(DI GIUSTIZIA!)
da piantare nel
vasetto di terra che
abbiamo ricevuto
il giorno delle Ceneri
e che è ancora disponibile
davanti all'altare



Colletta

Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniare con una degna condotta di vita.

Dal libro della Genesi Gen 2,7-9; 3,1-7

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male».

Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Dal Salmo 50 (51)

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani Rm 5,12-19

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.

Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 4,1-11

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.